

L'Asia condivide le aspirazioni per la giustizia e la pace all'assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese



©Peter Williams/WCC

1 novembre 2013

Alla 10ª Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese, il continente asiatico ha condiviso realtà attuali attraverso voci di chiese, simboli culturali e *performance* artistiche. Continente di diversità e pluralità religiosa, l'Asia è piena di contraddizioni, di ricchezza e povertà, e ha una forte resilienza. L'Asia offre una vasta gamma di esperienze di come le sue chiese cercano percorsi verso «la giustizia e la pace» nelle loro società.

La sessione plenaria, moderata dal presidente del CEC per l'Asia, Rev. Dr Soritua Nababan, ha presentato varie riflessioni di donne, uomini, giovani e leader provenienti dall'Asia, che parlavano sul tema dell'assemblea del CEC «Dio della vita, guidaci alla giustizia e alla pace»

I temi condivisi in plenaria hanno incluso le opportunità e le sfide della società multiculturale e multireligiosa, specifiche per l'Asia. Hanno toccato anche la storia del colonialismo, così come l'economia neo-liberale del capitalismo e dei suoi effetti sulle comunità. Migrazione, minaccia di estremismo, situazioni dei diritti umani, la giustizia di genere, una critica del paradigma di sviluppo dominante e il suo impatto sulla vita indigena e l'ecologia, sono stati anche tra le questioni sollevate dagli interventi.

Alla sessione il Rev. Dr Henriette Hutabarat Lebang, dell'Indonesia, segretaria generale della Conferenza Cristiana dell'Asia, ha detto: «Le Chiese asiatiche stanno riflettendo sul vero significato della preghiera 'Dio della vita, guidaci alla giustizia e alla pace'» Ella ha menzionato fra i problemi, che sono maggiormente significativi per la testimonianza delle chiese, i conflitti armati, lo sfruttamento e la violenza.

Lebang ha continuato dicendo che, al fine di «rispondere ai problemi che si affacciano nel promuovere la vita, la pace e la giustizia per tutti, le chiese hanno bisogno di lavorare molto più vicine che mai».

«In mezzo a queste forze negative che negano la giustizia e la pace, abbiamo bisogno di trovare la speranza in mezzo alla disperazione. Noi, cristiani asiatici riteniamo che il Dio della vita ci mostrerà il percorso e ci condurrà alla pace con giustizia», ha aggiunto.

Le presentazioni teatrali sono state fatte dal Teatro Ekyumenikal del Consiglio Nazionale delle Chiese nelle Filippine. Tra gli altri relatori erano YangYa-Chi di Amnesty International di Taiwan, Rev. Connie Semy Mella delle Filippine, Conferenza centrale della Chiesa Metodista Unita, Rev. Daniel N, arciprete del Patriarcato Ecumenico e il dottor Deepanna Choudhrie dall'India.

La plenaria inoltre ha presentato i saluti dell'Arcivescovo di Canterbury Justin Welby, del dottor Principe Guneratnam dalla *Calvary Church* in Malesia e del Rev. Yasutaka Watanabe, presidente di Rissho Kosei-kai, una organizzazione buddista in Giappone.

WCC member churches in Asia

Official website of the WCC 10th Assembly

High resolution photos available via photos.oikoumene.org

WCC member churches in Asia

Il Consiglio Mondiale delle Chiese (WCC) promuove l'unità dei cristiani nella fede, nella testimonianza e nel servizio per un mondo giusto e completamente in pace. Comunione (fellowship) di chiese fondata nel 1948, dalla fine del 2012 il WCC ha 345 chiese membro che rappresentano più di 500 milioni di Cristiani Protestanti, Ortodossi, Anglicani e di altre tradizioni in più di 110 paesi. Il WCC lavora in cooperazione con la Chiesa Cattolica Romana. Il segretario generale del WCC è il Rev. Dr Olav Fykse Tveit, della Chiesa di Norvegia [Luterana].